

**THEY SHALL CALL HIM IMMANUEL, WHICH MEANS GOD WITH US – Biblical
Commentary by F. Alberto Maggi OSM**

Mt 1.18-24

Now the birth of Jesus Christ took place in this way. When his mother Mary had been betrothed to Joseph, before they came together she was found to be with child from the Holy Spirit. And her husband Joseph, being a just man and unwilling to put her to shame, resolved to divorce her quietly.

But as he considered these things, behold, an angel of the Lord appeared to him in a dream, saying, "Joseph, son of David, do not fear to take Mary as your wife, for that which is conceived in her is from the Holy Spirit. She will bear a son, and you shall call his name Jesus, for he will save his people from their sins."

All this took place to fulfill what the Lord had spoken by the prophet: "Behold, the virgin shall conceive and bear a son, and they shall call his name Immanuel" (which means, God with us). When Joseph woke from sleep, he did as the angel of the Lord commanded him: he took his wife,

L'annuncio della nascita di Gesù, secondo il Vangelo di Matteo, contiene tre importanti novità, che sono:

- La scelta di Giuseppe, il giusto
- L'imposizione del nome, Gesù
- La profezia del Dio con noi

Vediamo queste importanti novità. Giuseppe è definito 'giusto', questa definizione non ha il significato della nostra connotazione di comportamento morale. Il giusto era un fedele osservante, non solo dei comandamenti, ma di tutti i precetti della religione, come nel vangelo di Luca si legge che "Elisabetta e Zaccaria erano giusti e irreprensibili nell'osservanza di tutte le prescrizioni".

Quindi Giuseppe, in quanto giusto, deve osservare fedelmente quello che comanda la legge. E che cosa comanda la legge? La legge prescrive che, in caso di adulterio della propria moglie,

questa va denunciata, processata e lo sposo deve essere il primo a lanciare la pietra della lapidazione. Quindi questo è quello che impone la legge divina.

Ebbene Giuseppe non se la sente. Lui, fedele osservante della legge, non se la sente di osservarla. E si insinua nel suo comportamento un sentimento che, se non è d'amore, è senz'altro di compassione e di misericordia. E decide quindi di ripudiarla, ma di nascosto, senza volerla diffamare. Ebbene quando nell'uomo il fronte della legge incomincia ad incrinarsi, si permette all'azione dello Spirito di intervenire.

E' bastata questa lieve, fragile incrinatura nell'osservanza della legge da parte di Giuseppe, per permettere a Dio di manifestarsi a lui. Infatti si manifesta l'angelo del Signore, formula con la quale gli evangelisti indicano Dio quando entra in rapporto con gli uomini, e gli annuncia la nascita del figlio Gesù.

E qui c'è anche la seconda novità, i bambini che nascevano portavano il nome del nonno o del padre. Era una maniera per perpetuare il nome generazione dopo generazione. Ebbene, al bambino che nascerà non sarà imposto il nome di Giuseppe, né quello di Giacobbe, il nonno, ma un nome completamente nuovo, si interrompe la tradizione di Israele.

La tradizione dei padri di Israele, che era stata trasmessa da Abramo fino a Giuseppe, con Giuseppe si interrompe. In Gesù c'è una creazione nuova, c'è l'azione creatrice del padre che si manifesta in una forma nuova, originale e irripetibile.

E questo bambino verrà chiamato Gesù il cui significato è "Dio che salva".

Infine la terza novità che l'evangelista ci presenta, spiegando la profezia di Isaia sull'Emmanuele, interpreta l'Emmanuele come "Il Dio con noi", quindi questo è importantissimo e sarà il filo conduttore di tutto il vangelo. Se Gesù è il Dio con noi, se in Gesù Dio si manifesta in pienezza, questo significa che Dio non deve essere più cercato, la ricerca di Dio è tanto vana e astratta quanto vaga e confusa è l'immagine di Dio che una persona può avere, l'immagine di un Dio invisibile.

Quindi la ricerca di Dio, oltretutto, allontana dalle altre persone. Ebbene con Gesù Dio non va più cercato, ma accolto e con lui e come lui si va verso gli altri uomini. Con Gesù non si vive più per Dio, ma si vive di Dio. E' un Dio che chiede di essere accolto per fondersi con l'uomo, dilatarne la capacità d'amore e così, onda su onda, fa giungere questo amore, dal quale nessuno si deve sentire escluso o emarginato, a tutta l'umanità.

Questo è il Natale. Allora l'augurio che ci facciamo è che quell'amore, quella vita, che si sono manifestati in una pienezza unica e immensa, originale, in Gesù trovino risposta anche in noi. Il Natale significa che la vita, l'amore, in ognuno di noi vogliono manifestarsi in una forma nuova, originale, inedita, come mai l'abbiamo fatto prima. Una forma creativa che è proprio la nostra.

Auguri a tutti di Buon Natale!